

le funzioni di istruttore. Le assurdit  adunque temute dal signor De Viry non possono avverarsi.

Il giudice che perder  la qualit  di istruttore, a senso del Ministero ed a senso dell'ufficio, non cesser  di essere inamovibile, quantunque abbia cessato di essere istruttore. E quindi non vi possono essere inconvenienti di sorta.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta la chiusura, la metto ai voti.

(È approvata.)

Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio primo, per l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Puget-Theniers.

(Sono approvate.)

Non rimanendo altra materia all'ordine del giorno, credo che per l'avviamento dei lavori della Camera sia opportuno che i deputati si riuniscano negli uffici, onde esaminare i progetti di legge, che furono depositi sul tavolo della Presidenza, e che verranno distribuiti domani mattina negli uffici.

La prima seduta pubblica si terr  appena sia in pronto qualche lavoro, e sar  cura della Presidenza di darne pronto avviso.

Prego poi i signori deputati a voler essere puntuali nel venire alla Camera, ed avverto intanto che ad un'ora e mezzo si aprir  la seduta; alle due, se la Camera non si trover  in numero, si lever  la seduta, ed il nome degli assenti sar  pubblicato nella gazzetta ufficiale.

GALVAGNO. Domando la parola per una mozione d'ordine. Mi pare che si potrebbe mettere all'ordine del giorno la nomina della Commissione del bilancio.

VALERIO. E la nomina della Commissione della biblioteca.

PRESIDENTE. Siccome credo che la Camera potr  fra un giorno o due aver in pronto qualche lavoro, cos  si potr  allora portare all'ordine del giorno la nomina della Commissione del bilancio, non parendomi conveniente di fissare una apposita seduta per questa sola operazione.

VALERIO. Io domando che si proceda tosto alla nomina della Commissione incaricata di riconoscere il numero degli impiegati ammessi nella Camera.

PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Valerio che questa Commissione   gi  stata nominata negli uffici.

Gli uffici sono convocati per domani ad un'ora.

La seduta   levata alle ore 4 1/2.

TORNATA DEL 2 GENNAIO 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione del progetto di legge per la fusione daziaria dei comuni di Mentone e Roccabruna — votazione per la nomina della Commissione del bilancio, e di due membri per la sorveglianza della Cassa dei depositi e prestiti — Relazione sulla presentazione a S. M. il Re della risposta al discorso della Corona — Presentazione di un progetto di legge del ministro dei lavori pubblici per la costruzione di una ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale — Presentazione dei seguenti progetti di legge del ministro delle finanze: Spoglio generale attivo e passivo per la terraferma e Sardegna, per gli anni 1848, 1849 e 1850; Spoglio del Monte di riscatto in Sardegna, anni 1847, 1848 e 1849; Formazione del catasto stabile delle provincie di terraferma; Facolt  alla Camera di commercio di Genova di esercire nel porto franco il peso sottile e riscuoterne i diritti; Norme intorno alle cauzioni da prestarsi dai diversi contabili dello Stato — Presentazione di un progetto di legge del ministro di grazia e giustizia per modificazione al Codice penale — Proposizione del deputato Pescatore relativa all'esame e relazione sui bilanci 1854 e 1855 — Osservazioni del ministro delle finanze — Invio di quella proposta alla Commissione del bilancio.*

La seduta   aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

AUMENTI, segretario, d  lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

5255. Maggiani Pietro, d'Arcola, provincia di Spezia, gi  soldato dell'impero francese, chiede d'essere restituito in tempo per ottenere quella pensione a cui i suoi servizi gli danno diritto.

5256. Bertellini Maria Caterina, d'Arcola, provincia di Spezia, vedova di Stefanini Domenico, soldato pensionato,

ricorre alla Camera affinch  provveda che le venga corrisposto un residuo di pensione ancor dovuto al fu di lei marito, e le sia assegnata quella vitalizia pensione che la legge accorda alle vedove dei vecchi militari.

5257. Prandi Enrico, avvocato, enumerati i servizi prestati al Magnanimo Re Carlo Alberto, chiede che questa sua petizione venga trasmessa con raccomandazione al presidente del Consiglio dei ministri, affinch  gli sia assegnata quell'annua retribuzione che si ravviser  pi  conveniente all'importanza de' suoi servizi.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio universitario fa omaggio alla Camera di nove esemplari del *Calendario scolastico per l'anno 1853-54* del circondario accademico di Torino.

Queste copie saranno depositate alla biblioteca e negli uffici.

(I deputati Cadorna Raffaele, Roux-Vallon e Carquet prestano giuramento.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA FUSIONE DAZIARIA DEI COMUNI DI MENTONE E ROCCABRUNA.

PRESIDENTE. Il deputato Arnulfo ha la parola per presentare una relazione.

ARNULFO, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per la fusione daziaria dei comuni di Mentone e Roccabruna. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 311.) Debbo a questo riguardo avvertire la Camera che nella Segreteria si trovano depositati alcuni documenti, che sarebbe utile fossero esaminati dai signori deputati prima che si discutano la legge testè accennata.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata a distribuita.

NOMINA DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. Quantunque la Camera non si trovi ancora in numero, tuttavia credo si possa incominciare la votazione per la nomina della Commissione del bilancio.

Secondochè praticossi nella passata Legislatura, il numero dei membri componenti questa Commissione sarebbe di 28; prego dunque i signori deputati di deporre una scheda contenente tal numero di nomi.

MICHELINI, G. B. Mi pare che sarebbe necessario anzitutto determinare se basti la maggioranza relativa, o se si richieda la maggioranza assoluta. Mi nasce il dubbio, perchè una volta la Camera aveva deciso che la Commissione del bilancio non fosse nominata che a maggioranza relativa. Quanto a me propongo che la Commissione debba essere nominata a maggioranza assoluta, perchè trattasi di una Commissione di molta importanza, e sarebbe cosa poco conveniente che uno ne fosse membro sebbene eletto da 12 o 13 soli voti.

PRESIDENTE. Io non posso mettere ai voti questa deliberazione, perchè sgraziatamente, non ostante tutte le sollecitazioni che si sono fatte, la Camera non si trova ancora in numero. Ciò nonostante si potrà fin d'ora cominciare a deporre le schede nell'urna. Io però ritengo, se non v'ha alcuna deliberazione in contrario, che la votazione debba farsi a maggioranza assoluta, secondo i precedenti della Camera.

PALELLERI. Io stimo che non occorra procedere ad alcuna deliberazione su questo punto, stantechè il regolamento della Camera richiede la maggioranza assoluta; ed è solo perciò nel caso che si proponga fissare la maggioranza relativa, che si dovrebbe prendere una deliberazione in proposito; ma non essendovi alcuna proposta in questo senso, sta senz'altro che la votazione debba aver luogo per maggioranza assoluta.

PRESIDENTE. Secondo i precedenti della Camera si estrarranno a sorte gli scrutatori destinati a procedere allo

spoglio delle schede per la nomina dell'accennata Commissione.

Risultano estratti i seguenti deputati:

Annoni, Lisio, Benintendi, Baino, Richetta e Di Revel.

(Si procede alla votazione per scrutinio segreto della Commissione del bilancio.)

La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

RELAZIONE SULLA PRESENTAZIONE A S. M. IL RE DELLA RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Debbo ora riferire alla Camera che la deputazione incaricata di presentare la risposta al discorso della Corona si è portata ieri presso Sua Maestà il Re. Sua Maestà rispose che essa era lieta del concorso che la Camera dei deputati aveva prestato al suo Governo nella passata Legislatura, e che faceva assegnamento sulla continuazione di tale concorso per parte della Camera testè uscita dagli squittini elettorali; aggiungeva che mediante l'accordo della Camera e del suo Governo aveva fiducia di assicurare la conservazione delle nostre istituzioni, di consolidarle e di promuovere sempre vieppiù la prosperità della nazione. Sua Maestà diceva inoltre che se venissero mai tempi burrascosi, ella porrebbe tutta la sua fiducia nel concorso della nazione e del Parlamento, e che avrebbe ognora speranza che per mezzo di tale concordia il nostro paese potrebbe superare tutti gli ostacoli e far fronte a tutte le difficoltà.

L'avvocato Ferdinando Isola deputato di Novi espone come non abbia potuto peranco recarsi al Parlamento per un'ostinata malattia d'occhi e domanda alla Camera un congedo di sessanta giorni.

(È accordato.)

PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA FERRATA DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor ministro dei lavori pubblici per una comunicazione.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge inteso a concedere ad una società anonima la costruzione di una strada ferrata da Vercelli per Casale a Valenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 431.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

PRESENTAZIONE DI DIVERSI PROGETTI DI LEGGE D'INTERESSE FINANZIARIO.

CAVOUE, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Domando la parola per una comunicazione.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha la parola.

CAVOUE, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge inteso a concedere alla Camera di commercio di Genova l'esercizio del peso sottile nel porto franco, e di riscuo-

terne i diritti (Vedi vol. *Documenti*, pag. 534.); come pure un altro progetto inteso a regolare il modo col quale icon- tabili dello Stato debbono prestare le cauzioni dalla legge sta- bilite. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 540.)

Ho pure l'onore di presentare sette progetti di legge (*Oh! oh!*) che sono gli spogli attivi e passivi degli anni 1848-49-50, per la terraferma e la Sardegna, unitamente in quanto agli ultimi due anni, e separatamente pel 1848 (Vedi vol. *Documenti*, pag. 560.), e gli spogli passivi degli esercizi 1847-48-49 del Monte di riscatto della Sardegna. (Vedi vol. *Docu- menti*, pag. 544.)

Io prego la Camera ad avvertire che essa ora trovasi in situazione di dover esaminare gli spogli di tre anni. Per di più lo spoglio del 1851 è ultimato, e non rimane che a far copiare gli stati per essere presentato, ciò però che avrebbe già fatto fin d'ora il Ministero se non avesse pensato essere inutile questa presentazione mentre la Camera non aveva pe- ranco esaminato gli arretrati.

Io ricordo quanto sia importante che la contabilità degli anni passati sia esaminata e chiusa. Mi permetto di far os- servare che, se si vuol seguire a questo proposito lo stesso sistema che si tenne riguardo agli altri spogli, cioè fare tante relazioni quanti sono i bilanci ed esaminarne tutte le cate- gorie, credo sinceramente che non la finiremo più, e che agli spogli degli anni precedenti si aggiungerà quello del 1851, poi quello del 1852 e rimarranno tutti senza la san- zione della Camera; e per voler far meglio non faremo bene.

Dopo queste osservazioni io mi rimetto intieramente al giudizio della Camera.

Finalmente ho l'onore di riproporre alla Camera la legge per la formazione di un catasto stabile nelle provincie di ter- raferma. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 463.) Ricorderò come un tale progetto fosse già stato presentato alla passata Legis- latura nell'anno 1852 e come esso fosse stato rimandato ad una Commissione nominata direttamente dalla Camera e com- posta di 14 membri; come questa Commissione, dopo un la- voro di un anno ed alcuni mesi, presentava una relazione che fu deposta sul banco della Presidenza pochi giorni prima che venisse chiusa l'ultima Sessione.

Ora il progetto da me presentato non è che la riprodu- zione quasi identica (salvo una sola modificazione di parole) del progetto formulato dalla Commissione nominata nella ces- sata Legislatura. Quindi si può asseverare essere già stato questo progetto sottoposto a lungo e minuto esame di una Commissione parlamentare.

Io mi permetterò di proporre alla Camera di seguire lo stesso sistema della passata Legislatura, cioè di non nominare la Commissione negli uffici, ma di farla nominare per scru- tinio dalla Camera stessa, mentre questo sarebbe probabil- mente il modo di accelerare l'approvazione di cotesto pro- getto il quale è aspettato con tanta ansietà dalla nazione.

Ho pure l'onore di deporre sul banco della Presidenza un decreto reale che nomina il signor Antonio Rabbino, capo d'ufficio del catasto, a commissario regio per sostenere avanti le Camere legislative la discussione del progetto di legge da me ora presentato.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI AL CODICE PENALE.

MATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge portante alcune modificazioni al Codice penale. (Vedi vol. *Documenti*, pa- gina 441.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo progetto di legge, che sarà pure stampato e distribuito.

Il deputato Pescatore ha la parola.

MOZIONE RELATIVA ALLA DISCUSSIONE DEI BILANCI.

PESCATORE. Il ministro delle finanze ha testè indicato alla Camera la necessità di fare una sola relazione su tutti-gli spogli arretrati.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle fi- nanze. No: ho detto una sola relazione per ogni esercizio.

PESCATORE. Una relazione generale per ogni spoglio, la quale comprenda tutti i bilanci di un'annata?

(Il ministro delle finanze fa un cenno affermativo.)

Io intendo fare una proposta analoga per le relazioni sui bilanci passivi ultimamente presentati a questa Legislatura dal ministro delle finanze.

Secondo la legge del 25 marzo 1853, nel termine di due mesi, cioè in marzo prossimo, il ministro dovrebbe presen- tare i bilanci del 1853; ma se la Camera dei deputati ed il Senato impiegheranno due o tre mesi per discutere i bilanci già presentati, la legge in questa parte non sarà sicuramente eseguita. Egli è naturale che il Ministero prima di preparare i bilanci del 1855 stia aspettando le decisioni della Camera sui bilanci del 1854. Verremo adunque in dicembre di quest'anno, ed anche in gennaio del 1855 coi bilanci ancora da discutere, e così ricadremo ancora nel provvisorio.

Dal tempo in cui si inaugurò lo Statuto ci siamo sempre aggirati in questo circolo vizioso, ed evidentemente questo sistema minaccia di perpetuarsi. Io veggio un sol rimedio per uscire da questo imbarazzo, e sarebbe lo spedire pronta- mente i bilanci del 1854 la cui discussione particolareggiata riesce di poca utilità, giacchè l'esperienza ci insegna che in fatto di bilanci, esercizio incominciato vale esercizio com- piuto.

Io ricorderò alla Camera che la sua ragione di esistere, precipuamente consiste nel sottoporre a serio esame le spese dello Stato, e votare i relativi bilanci. Ricorderò ancora che, ponendo mente al programma del Ministero sui lavori pro- gettati per la corrente Sessione, sarà somma ventura se ella avrà tempo di esaminare seriamente non due, ma un solo bi- lancio. Ora si tratta di scegliere tra il bilancio del 1854 già in esercizio, e quello futuro del 1855.

Io dunque propongo di spedire prontissimamente con una sola relazione tutti i bilanci passivi del 1854 esaminando solo le spese straordinarie nuove, e le principali di tutte le spese nuove ordinarie per mettere il Ministero in grado di presen- tare il bilancio del 1855 al tempo prescritto dalla legge, e per questo modo entrare nella via regolare ed abbandonare il provvisorio.

Perciò io ho l'onore di proporre che si dia alla Commis- sione del bilancio l'incarico di fare una sola relazione nel modo suddivisato.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io non disconosco la gravità delle circostanze nelle quali ci troviamo, collegata alla difficoltà di uscirne e di ritornare ad uno stato normale.

Tuttavolta non credo che il sistema indicato dall'onorevole Pescatore sia il più acconcio, e ne spiegherò i motivi. Dirò schiettamente alla Camera quale sia il sistema che il Ministero intende proporre per ritornare a questo stato normale.

Se la Camera procedesse rapidamente alla discussione del bilancio 1854, quindi il Ministero dietro questa discussione formasse il bilancio 1855 e questo fosse poi l'argomento di serio esame per parte della Camera, io non credo che con ciò si arriverebbe ad un buon risultato.

Per quanta sollecitudine la Commissione porti nell'esame del bilancio, per quanta sollecitudine la Camera porti nella discussione del bilancio stesso, è impossibile materialmente che questo sia esaminato dalla Commissione, riferito alla Camera e discusso prima della fine di febbraio; talchè due mesi si richiedono per queste operazioni, e con ciò stimo indicare il limite minimo. Ora, se il Ministero deve aspettare sino alla fine di febbraio per preparare il bilancio del 1855, se egli deve poi in vista di questo bilancio discusso minutamente riunire tutti gli elementi, non basteranno al certo due mesi, non dirò per stamparlo, ma neppure per prepararlo.

Quindi il bilancio del 1855 non potrebbe essere preparato prima del mese di maggio. Ora è impossibile che la Camera al mese di maggio, dopo cinque mesi di Sessione, si accinga all'esame minuto di un bilancio.

Sarebbe un chieder troppo dalla forza umana; e credo che sarebbe una grande illusione lo aspettarlo. Perciò mi pare che il sistema proposto dall'onorevole Pescatore non conduca allo scopo che egli si propone; io invece proporrei il seguente sistema: che cioè la Camera esamini, discuta il bilancio del 1854 nel modo il più acconcio, più minuto che essa crederà, mentre sin da domani (ho già preparata una circolare in questo senso) i ministri preparerebbero il bilancio del 1855, nel quale sarebbe detto che le spese ordinarie rimangono nella misura fissata per quelle del 1854, salve sempre quelle modificazioni che si possono sin d'ora prevedere; e in allora il bilancio del 1855 sarebbe compilato in ristretto per modo che si ammetterebbero per costanti le spese ordinarie, non si discuterebbero che le variazioni prevedibili del 1855; così la discussione delle spese ordinarie servirebbe pel 1854 e pel 1855, e per quest'ultimo anno non si avrebbero a discutere che le variazioni prevedibili, e le spese straordinarie.

Noti ancora la Camera che, siccome dietro la legge sulla contabilità le spese straordinarie che superano le 50 mila lire debbono essere oggetto di legge speciale, quindi, anche per far presto, non si potrebbero riunire tutti gli elementi per questa parte; ma non vi sarebbe un grande inconveniente che una frazione di questa parte del bilancio fosse poi discussa nell'anno venturo. La Camera potrebbe dunque approvare il bilancio del 1855, salvo per le spese straordinarie che richiedono una legge speciale. Se il bilancio del 1854 sarà oggetto di serie discussioni, evidentemente quello del 1855, ove fosse fatto sulla stessa base, potrebbe essere discusso in quindici giorni od in un mese. In tal caso, quando anche tale bilancio non fosse in pronto che al mese di aprile, potrebbe essere esaminato e discusso prima che la Sessione sia prorogata.

Io ritengo dunque che il sistema da me proposto sia migliore. Nulladimeno v'è una parte della mozione del deputato Pescatore la quale, a parer mio, è assai utile, quella, cioè,

di stabilire che il bilancio passivo sia oggetto di una sola relazione. Ciò non impedirebbe che la Commissione commettesse ad alcuni suoi membri lo studio di questa o di quella parte del bilancio; ma quando la relazione fosse poi una sola, la discussione procederebbe più uniforme e spedita. Però io mi astengo dal fare una proposta su questo punto, imperocchè spetterà alla Commissione l'esaminare se convenga o no che il bilancio sia oggetto di una sola relazione.

PESCATORE. La necessità di sfuggire l'inconveniente riconosciuto dallo stesso signor ministro parmi incontrastabile. Io adunque non prolungherò la discussione sui mezzi. La Camera ha inteso le due proposte. L'una e l'altra a mio credere debbono essere maturamente esaminate e discusse.

Eppertanto mi limito a chiedere che l'una e l'altra proposta sia rinviata alla stessa Commissione del bilancio la quale sceglierà quella che crederà migliore, e soprattutto quella che crederà più costituzionale.

PRESIDENTE. Io non credo necessario di provocare alcuna deliberazione della Camera in proposito, giacchè la Commissione del bilancio userà al certo ogni sua cura onde fare quella scelta che per essa si crederà migliore.

PESCATORE. Io stimo utile che la Camera intera dia alla Commissione questo mandato speciale di esaminare le due proposte. Epperò prego il signor presidente di mettere ai voti il mio invito.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io debbo far presente alla Camera una sola cosa. Non è già che io sia per oppormi al proposto invio alla Commissione, ma debbo farla avvertita che, onde far riescire il sistema che ho indicato alla Camera, è necessario che immediatamente i ministri si occupino della formazione del bilancio del 1855 sulle basi da me indicate, poichè conviene pure osservare al tempo materiale necessario, non solamente per la formazione di essi, ma altresì per la stampa dei medesimi, dopochè tutti i ministri avranno mandato al ministro delle finanze i progetti dei bilanci.

Se si adotta il sistema da me proposto, in 10 o 15 giorni io credo che si potranno stampare, ma nullameno si debbe aver riguardo al tempo necessario per formarli, al tempo per stamparli, al tempo per esaminarli, se si vuole che il bilancio del 1855 sia votato nel mese di giugno, epoca nella quale le sedute della Camera non riuniscono più un gran concorso di deputati, quale sarebbe desiderabile in discussioni di tanto rilievo.

Io quindi persisto nel mio sistema. Se la Camera poi adotta quello del deputato Pescatore, quantunque io sia convinto che non raggiungerà lo scopo, io mi vi adatterò; si farà quello che si potrà fare.

PESCATORE. Io farò avvertire alla Camera ed al signor ministro che anche nel mio sistema si richiede che il Ministero si metta subito all'opera per la formazione dei bilanci del 1855. Che cosa propongo io? Propongo che la Commissione del bilancio spedisca prontamente questo esame e si limiti soprattutto ad esaminare le spese straordinarie nuove ed anche le principali tra quelle nuove ordinarie. Dunque resta inteso che in questo esame sommario non si recheranno variazioni essenziali nelle spese ordinarie; rimane inteso che il Ministero può, e debbe anzi subito preparare i bilanci pel 1855, di modo che possa, se non al fine di febbraio, in marzo almeno presentarli.

Vede dunque il signor ministro che col sospendere il giudizio tra le due proposte non s'incaglia l'opera del Ministero; anzi è conseguente, sì nell'una che nell'altra proposta, che egli si metta subito all'opera; perciò io persisto nel rinvio.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Pescatore è del tenore seguente:

« La Commissione del bilancio faccia una sola relazione su tutti i bilanci passivi, limitando l'esame alle spese straordinarie nuove ed alle principali tra le nuove spese ordinarie. »

Interrogo la Camera se essa intende che questa proposta sia trasmessa alla Commissione del bilancio.

(La Camera adotta.)

S'invierà alla Commissione del bilancio, in un con quella fatta dal signor ministro delle finanze, perchè le esamini e veda a quale delle due sia più opportuno attenersi.

Ora si procederà allo spoglio dei voti per la Commissione del bilancio.

I votanti sono 96. La maggioranza assoluta sarà adunque di 49.

Invito i signori scrutatori a venire a ritirare le schede, ed a procedere allo spoglio.

Ora si procederà alla nomina di due commissari, che hanno a far parte della Commissione di vigilanza presso la Cassa dei depositi e dei prestiti.

Il signor ministro delle finanze ha proposto che nella nomina della Commissione per l'esame della legge sul catasto si procedesse conforme a quanto si è fatto nell'ultima Sessione, cioè fosse nominata direttamente dalla Camera.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO. Appunto perchè quella questione non venne esaminata negli uffici, ma venne solo studiata da una Commissione, io credo che ora debba venire da quelli esaminata, poichè la sua importanza pel paese è grandissima, ed è una di quelle quistioni nelle quali la Camera dei deputati può, e ciò senza orgoglio, portare il maggior numero de' lumi in quanto che essa è composta in gran parte di amministratori di diverse città e villaggi del paese. Ora, un esame accurato fatto negli uffizi potrà migliorare d'assai la formazione delle

leggi e facilitarne moltissimo la discussione innanzi alla Camera. Quello che ha operato la Commissione, che era incaricata di esaminare questo nuovo progetto di legge, noi non lo sappiamo. Io sono certo che essa lo ha lungamente elaborato, ma questi lumi ci vennero compartiti in piccolissima dose. La relazione dà pochissimo conto del suo operato. Io credo che stante l'importanza della legge, ed anche per facilitarne la discussione dinanzi alla Camera, sia utile che essa passi negli uffici, e credo che sia cosa da desiderarsi dai signori ministri medesimi.

PRESIDENTE. Per ora non posso eccitare alcuna deliberazione della Camera, perchè essa non si trova in numero.

Intanto si farà la numerazione delle schede deposte per la nomina della Commissione della Cassa dei depositi e prestiti.

(Si procede a questa numerazione.)

Il numero delle schede deposte non sarebbe che di 89, cosicchè non sarebbe ancora sufficiente per dar luogo ad una votazione definitiva. Se vi sono altri deputati che abbiano ancora a dare il loro voto li prego a voler deporre la loro scheda.

Mancando alcuni membri della Commissione di scrutinio, si estrarranno a sorte i nomi di coloro che dovranno completarla.

(Sono estratti a sorte i signori Piacenza e Gallo.)

Siccome vedo che la Camera non può portarsi a numero, così sciolgo la seduta, pregando i signori deputati a far sì che non abbia più luogo simile inconveniente, e avvertendoli che domani si farà l'appello nominale ad un'ora e un quarto.

La seduta è sciolta alle 3 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della verifica di poteri.